REPERTORIO N. 4153 RACCOLTA N. 2642

VERBALE DI DEPOSITO DI DOCUMENTO

REPUBBLICA ITALIANA

Registrato a:
GENOVA1
il 23/12/2015
al n. 19945 serie 1T
Euro 245,00

L'anno duemilaquindici, il giorno ventuno del mese di dicembre, in Genova, Via C.R. Ceccardi civico uno interno ventiquattro, piano ottavo.

Avanti me Dottor ALBERTO GILETTA, Notaio alla residenza di Genova, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Genova e Chiavari,

E' COMPARSO IL PROFESSOR:

VERNAZZA GIANNI, nato a Genova il 25 agosto 1945, domiciliato in Genova, Via XXV Aprile 4/7, presso la infra indicata sede dell'associazione.

Detto comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, nell'interesse dell'infracitata associazione mi richiede di conservare nei miei atti lo statuto ed il regolamento dell'Associazione:

"DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL" con sede in Genova, Via XXV Aprile civico 4 interno 7, titolare del codice fiscale: 95151430105.

Al che aderendo io Notaio ricevo in deposito detti statuto e regolamento nel testo approvato dai Delegati di Club dell'Associazione medesima in occasione del III Congresso del distretto 2032 tenutosi in data 20 giugno 2015 a Cuneo, come il Comparente dichiara.

Detto statuto consta di venti articoli scritti su ventidue facciate, cosi' come pure il Regolamento - al quale sono uniti sei allegati - composto da quattordici articoli risulta complessivamente scritto (regolamento ed allegati) su trentuno facciate.

Il Comparente, nella sua qualita' di Governatore pro-tempore dell'"Associazione Distretto 2032 del Rotary International" mi consegna i suddescritti Statuto e Regolamento, ed io Notaio li allego, omessane la lettura per dispensa avutane dal comparente, e con il mio consenso, al presente atto rispettivamente sotto le lettere "A" e "B", per farne parte integrante e sostanziale, e per essere sottoposti, unitamente al presente atto, alla formalita' di registrazione.

Il comparente mi autorizza a rilasciare copie autentiche della scrittura allegata a chiunque ne faccia richiesta.

E richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto scritto parte di mia mano ed in parte dattiloscritto a sensi di legge da persona di mia fiducia su due facciate e quanto sin qui della terza di un foglio, da me letto al comparente che a mia domanda lo approva e quindi con me Notaio lo sottoscrive, alle ore diciassette e quaranta minuti primi.

In originale firmato

Vernazza Gianni

ALBERTO GILETTA Notaio

ALLEGATO "A" AL N° 4153 DI REP.
AL N° 2642 DI RACC.

STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE "DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL"

Denominazione – sede – territorio

Articolo 1

1) E' costituita l'Associazione denominata "Associazione Distretto 2032 del Rotary International", ai sensi degli at. 36, 37, 38 C.C. di seguito indicata come "Associazione".

Trattasi di associazione di diritto privato, operante nel territorio italiano, senza scopo di lucro, come tale definita "Ente non commerciale" ai sensi della legislazione italiana.

2) La sede al momento della costituzione si trova in via XXV Aprile 4/7 - 16123 Genova. Il Presidente (d'ora in poi anche "Governatore") potrà, con sua determinazione, disporre il trasferimento, nell'ambito del territorio di cui all'art. 3 dello statuto, della sede legale dell'Associazione all'indirizzo presso il quale ritiene più agevole, anche rispetto alla sua residenza abituale, accentrare le attività amministrative dell'Associazione. In alternativa al trasferimento della sede il Governatore potrà provvedere ad istituire, sempre nell'ambito del territorio di cui all'art. 3 dello Statuto, una sede amministrativa o eventualmente un ufficio amministrativo. Sia la variazione dell'indirizzo della sede legale, sia l'istituzione di sedi amministrative e uffici, giusta la previsione contenuta nell'art. 2 dello Statuto, non comporta modifiche statutarie. Delle determinazioni come sopra assunte dal Governatore ne sarà data pubblicità mediante i sistemi

informativi e web a disposizione dell'Associazione.

3) Il territorio di riferimento dell'Associazione coincide con quello della Regione Liguria e delle Province di Alessandria, Asti, Cuneo della Regione Piemonte.

Durata

Articolo 2

1) La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato, ed è esclusa ogni forma di partecipazione temporanea alla vita associativa.

Finalità

Articolo 3

1) L'Associazione non ha fini di lucro, non svolge attività commerciale, dovrà agire, ed operare conformemente allo Statuto, regolamento e direttive del Rotary International.

L'Associazione si propone:

a. di sostenere, con la sua organizzazione e le sue attività, i Rotary Club della Regione Liguria e delle Province di Alessandria, Asti, Cuneo della Regione Piemonte nella realizzazione degli scopi del Rotary International;
b. di facilitare l'amministrazione dei Rotary Club del Distretto da parte del Rotary International;
c. di favorire la partecipazione dei Club Associati e dei rotariani del Distretto ai programmi e alle attività del Rotary International e della Rotary Foundation;

d. di promuovere iniziative di carattere umanitario, culturale, di solidarietà e di promozione sociale, a livello locale ed internazionale, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta ai Club Associati.

2) L'Associazione assicura la più ampia partecipazione dei Club Associati e dei loro iscritti alla vita associativa e conforma la sua azione ai principi contenuti nei documenti costitutivi del Rotary International e alle Direttive del Consiglio Centrale del Rotary International.

Per il raggiungimento dei superiori obiettivi l'Associazione potrà organizzare incontri, corsi, convegni, forum, congressi, escursioni, promuovere la tutela e restauro di beni storici, architettonici, artistici, e ambientali; promuovere attività tese alla tutela dei diritti civili ed alla elevazione del livello culturale, e della qualità della vita delle popolazioni in Italia ed all'Estero. Potrà inoltre editare pubblicazioni inerenti le proprie attività sotto qualsiasi forma cartacea, informatica e telematica e potrà dotarsi di un sito Internet.

L'Associazione potrà erogare contributi ad enti, sussidi, ed aiuti in caso di calamità naturali e finanziare le attività attinenti lo scopo sociale sia direttamente che indirettamente attraverso l'attività della Rotary Foundation, dei club soci e dei loro iscritti.

L'Associazione potrà, parimenti, ricevere contributi e sussidi finalizzati al raggiungimento dello scopo sociale.

L'Associazione potrà organizzare occasionalmente, nell'ambito dei suoi fini istituzionali, raccolte pubbliche di fondi, al solo scopo solidaristico, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione in occasione di particolari eventi.

Associati

Articolo 4

1) Sono soci dell'Associazione tutti e solo i Rotary Club del Distretto 2032, composto dalla Regione Liguria e dalle Province di Alessandria, Asti, Cuneo della Regione Piemonte, riconosciuti dal Rotary International.

L'Associazione è composta dai Club facenti parte del Distretto al momento della sua costituzione in Associazione.

L'aggiunta o la rimozione di uno o più Club dal Distretto, in conformità al Regolamento del RI, si riflette automaticamente nella composizione dell'Associazione.

2) La qualifica di Club socio è a tempo indeterminato, ma la perdita dell'appartenenza al RI produrrà la decadenza da socio dell'Associazione.

3) Il Consiglio Direttivo distrettuale prende atto dell'ammissione dei Club Rotary all'Associazione, conformemente al regolamento del RI. Sono ammessi all'Associazione i Club Rotary del Distretto 2032, composti da persone adulte che godono di buona reputazione personale e nel proprio ambito professionale, conformemente e nel rispetto delle disposizioni del R.I. e Code Of Polices, in tema di compagine sociale e classifiche, ammessi al Club conformemente alle norme in vigore nel R.I., negli Statuti e nei Regolamenti. Parimenti, il Consiglio Direttivo Distrettuale prende atto della rimozione dei Club Rotary dall'Associazione.

4) A tutti i Club Associati e ai singoli rotariani, in regola, di ogni Club associato è riconosciuto il pieno diritto di partecipare alla vita associativa.

Qualsiasi attività prestata a favore dell'Associazione da parte dei Club associati o dei singoli rotariani, compresi eventuali contributi professionali resi per finalità associative, sono a titolo gratuito e nessun compenso è dovuto dall'Associazione.

5) La qualifica di Club Associato si perde (art. 3.030, Reg. Rotary International – in seguito anche "RI"):

a. per scioglimento del Club;
b. in caso di perdita della qualifica di socio del Rotary International;
c. per morosità nel pagamento dei diritti pro capite a favore del fondo distrettuale, dopo aver attivato le procedure di sollecito al pagamento, ai sensi del Regolamento Associativo, di cui al successivo art. 17.

Se la morosità si protrarrà per più di sei mesi, verrà informato il RI per avviare la procedura di sospensione, a seguito della quale il Club perderà, per l'intera durata della sospensione, tutti i diritti riconosciuti ai club dal regolamento del RI, pur conservando i diritti riconosciuti dallo statuto (artt. 3.030.1, 3.040 e 15.060.3, Reg. RI).

Perdurando la morosità dopo la sospensione, sarà informato il Rotary International per avviare la procedura di esclusione del Club dalla Associazione e dal RI.

In caso di esclusione, il Club Associato non ha diritto alla liquidazione della quota, non può pretendere la divisione del fondo distrettuale e non può vantare diritti sul patrimonio dell'Associazione.

Quote associative

Articolo 5

I Club associati dovranno corrispondere le quote annuali di contribuzione distrettuale stabilite dal Congresso Distrettuale, o anche in occasione della Assemblea o S.I.P.E.

Gli associati non assumono responsabilità oltre l'importo delle rispettive quote.

Patrimonio dell'Associazione

Articolo 6

1) Il fondo di gestione è costituito dalle quote e dai contributi dei Club Associati e di singoli rotariani, di privati, di enti pubblici e di organismi internazionali; da legati, donazioni ed elargizioni di associati o di terzi; da qualsiasi bene mobile o immobile dell'Associazione. Tali beni e proventi costituiscono il "Fondo Distrettuale o Fondo comune", volto a finanziare le attività, l'amministrazione, i progetti elaborati dal Distretto 2032 a fini solidaristici, di servizio, validi a perseguire programmi educativi e umanitari, e, comunque, utili al raggiungimento degli scopi sociali.

2) In nessun caso i singoli Club Associati possono chiedere la divisione del fondo comune, né pretendere la restituzione della quota.

3) Durante la vita dell'Associazione è fatto tassativo divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati,

nonché fondi, riserve o capitale e beni di proprietà dell'Associazione, ai suoi associati, ai dirigenti o rotariani, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

4) La quota è intrasmissibile e non rivalutabile.

Esercizio sociale

Articolo 7

1) L'esercizio sociale inizia il primo Luglio di ogni anno e termina il trenta di Giugno dell'anno successivo.

2) Alla commissione distrettuale preposta è affidato il compito di valutare i costi di amministrazione del distretto e di preparare la bozza del bilancio preventivo, che, previa approvazione del Consiglio Direttivo Distrettuale, dovrà essere sottoposto ai club almeno quattro settimane prima dell'Assemblea Distrettuale cui compete l'approvazione definitiva (Man. Gov., pag. 4.3).

3) Il Consiglio Direttivo Distrettuale redige annualmente il rendiconto economico-finanziario consuntivo che dovrà essere presentato e approvato conformemente alle disposizioni di cui all'art.15.060.4, Reg. RI, ed in ogni caso non oltre il Congresso dei Club Associati che si terrà l'anno successivo alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

4) Il rendiconto economico e finanziario e patrimoniale dovrà comprendere tutte le voci di entrate e di uscite sostenute nel corso dell'esercizio raggruppate per tipologia di attività e di spesa, secondo le modalità stabilite dall'art. 6 del Regolamento.

5)Tutte le cariche sociali e dirigenziali e tutti gli eventuali incarichi devono essere affidati esclusivamente a soci dei Club Associati.

6) Tutte le cariche sociali e dirigenziali sono a titolo gratuito e non possono essere erogate indennità, compensi comunque denominati o gettoni di presenza. Possono essere rimborsate solo le spese effettive sostenute per lo svolgimento dell'incarico e quelle anticipate in nome e per conto. In ogni caso tutte le spese devono essere previamente autorizzate dal Governatore in carica del Distretto 2032, che è anche il Presidente dell'Associazione, regolarmente documentate ed attinenti comunque all'attività dell'Associazione.

Organi dell'Associazione

Articolo 8

Sono Organi dell'Associazione:

- l'Assemblea di Formazione Distrettuale;
- il Congresso Distrettuale (assemblea dei Club associati riuniti in congresso);
- il Presidente (Governatore in carica);
- il Vice Presidente;
- il Consiglio Direttivo Distrettuale;
- la Consulta dei Past Governor;
- la Commissione di Revisione.

Assemblea di Formazione Distrettuale

Articolo 9

E' momento istituzionale di confronto e analisi dell'attività dell'Associazione avente come finalità la preparazione e l'aggiornamento dei Presidenti Eletti e dei soci chiamati a ricoprire incarichi di rilievo nel nuovo anno sociale.

Deve essere tenuta ogni anno, preferibilmente in marzo, aprile o maggio e deve essere pianificata e condotta sotto la direzione e supervisione del Governatore Eletto, con l'aiuto del Governatore (artt.15.020 e 15.090, lett. f, Reg. RI).

L'Assemblea Distrettuale esamina, ed approva, il rendiconto economico, finanziario preventivo, e, in alternativa al congresso distrettuale ed al SIPE (Seminario di istruzione dei presidenti eletti), stabilisce l'ammontare della quota associativa (art. 15.060.2, Reg. RI).

Congresso Distrettuale

Articolo 10

E' composto da tutti i Club Associati in regola con il versamento delle quote associative;

Ha i seguenti compiti:

1) elegge e nomina il Delegato dei club del Distretto e del suo supplente al Consiglio di Legislazione del Rotary International, in mancanza di specifica Commissione di nomina, nel rispetto di quanto previsto dal R.I.;

2) elegge e nomina il membro della Commissione di nomina del Consigliere del R.I., nel rispetto di quanto previsto dal R.I.;

3) sceglie il metodo di votazione per la designazione del governatore e, qualora la scelta cada sulla commissione di nomina, determina le competenze della commissione ed il metodo di scelta dei suoi membri;

4) prende in esame e sottopone a votazione le proposte legislative dei club, se queste incombenze non vengono svolte per corrispondenza;

5) approva la quota di contribuzione distrettuale, qualora essa non venga approvata all'assemblea o al SIPE;

6) approva gli emendamenti dello Statuto Associativo, i Regolamenti distrettuali ed ogni relativa modifica;

7) ratifica nomine effettuate in esecuzione di statuti e regolamenti distrettuali;

8) delibera annualmente circa l'approvazione del rendiconto economico, finanziario e patrimoniale consuntivo, qualora non si sia tenuta la riunione distrettuale di cui all'art. 15.060.4. Reg. RI;

9) nomina, su proposta del Consiglio Direttivo Distrettuale, la Commissione di Revisione, di cui all'art. 15 del presente Statuto;

10) delibera, su proposta del Governatore, eventuali contributi straordinari;

11) delibera su ogni atto di gestione straordinaria proposto dal Governatore;

12) delibera lo scioglimento dell'Associazione e sulle modalità della liquidazione, secondo il disposto di cui all'art. 18, lett. b), del presente Statuto;

13) delibera su tutte le questioni di interesse dell'Associazione rimesse al suo esame da parte del Governatore.

Il distretto può anche autorizzare una riunione distrettuale deliberativa, da tenersi alla data e nel luogo stabiliti dal governatore purché notificata ai club con almeno 21 giorni di preavviso (art. 15.040.1, Reg. RI). Per cui - ogniqualvolta nel presente Statuto si cita il Congresso Distrettuale – deve intendersi anche la riunione distrettuale deliberativa.

Convocazione e votazioni del Congresso Distrettuale

Articolo 11

1) Il Congresso Distrettuale è presieduto dal Governatore in carica.

2) E' convocato almeno una volta l'anno dal Governatore in carica, alla data e nel luogo concordati con i Presidenti della maggioranza dei club del Distretto (art. 15.040.1, Reg. RI, e pag. 7 del Manuale del Congresso).

3) L'ordine del giorno è deliberato dal Presidente dell'Associazione.

4) La convocazione è comunicata a tutti i Club associati a mezzo lettera o con posta elettronica da recapitare ai Presidenti dei Club associati, almeno trenta giorni prima dell'evento.

5) Ciascun Club partecipa al Congresso Distrettuale con un numero libero di rotariani, e, qualora siano previste votazioni riservate ai soli elettori, invierà un numero di delegati in ragione di uno ogni 25 soci o frazione superiore a 12 con diritto ad esprimere un voto ciascuno.

6) Il Congresso è validamente costituito se rappresentato, attraverso i delegati, da un numero pari almeno a 1/3 dei Club associati; tenendo conto dei club rappresentati da almeno un delegato, indipendentemente dal numero dei delegati per ogni club.

7) Le deliberazioni del Congresso sono adottate a maggioranza semplice, e cioè se, tra quelli che hanno votato (gli astenuti sono considerati non votanti), i favorevoli all'opzione sono in numero maggiore degli sfavorevoli, salvo nei casi di maggioranza qualificata previsti dal presente Statuto.

8) Per le elezioni a qualsiasi carica dell'Associazione, e per le delibere relative a persone fisiche, le votazioni sono a scrutinio segreto, mentre per tutte le altre il voto deve essere palese.

9) E' garantita la pubblicità di ogni delibera adottata dal Congresso.

10) E' diritto di ciascun socio di ogni Club Associato, in regola con i versamenti delle sue quote, di partecipare al Congresso Distrettuale, con il diritto di esprimere le proprie osservazioni, con diritto di voto su tutte le questioni sottoposte a votazione a tale congresso, tranne che:

a) sulla scelta del Governatore designato;
b) sulla composizione e le competenze della Commissione di nomina del Governatore;

c) sull'elezione dei componenti la Commissione di nomina dei membri del Consiglio centrale;
d) sull'elezione dei delegati del Distretto al Consiglio di Legislazione;
e) sugli atti di gestione straordinaria dell'Associazione;
f) sulla proposta di modifica della quota associativa;
g) sull'approvazione degli emendamenti dello Statuto Associativo, dei Regolamenti distrettuali e dei relativi emendamenti;
h) sulla decisione di sciogliere l'Associazione.

Presidente e Vice Presidente dell'Associazione

Articolo 12

1) Il Governatore in carica del Distretto 2032 è di diritto il Presidente dell'Associazione e ne ha la rappresentanza legale.

Il suo mandato inizia il 1° luglio e termina il 30 Giugno dell'anno successivo.

2) Il Governatore è il rappresentante del Rotary International nel Distretto ed è scelto secondo le regole previste dalla Commissione di nomina per la designazione del Governatore, salvo nei casi in cui si proceda con votazione al Congresso Distrettuale o con votazione per corrispondenza (art. 13.020.1, Reg. RI).

3) Il Governatore nella sua qualità di Presidente dell'Associazione convoca e presiede il Congresso Distrettuale, il Consiglio Direttivo Distrettuale e qualunque altra riunione avente valenza distrettuale.

Convoca la Consulta dei Past Governor.

4) Poteri del Governatore:

- Promuove e coordina le attività associative;

- Cura i rapporti internazionali e nazionali con il Rotary International e con gli altri Distretti, con le altre Associazioni e gli organismi politici ed istituzionali;

- Conferisce gli incarichi che ritiene opportuni per la realizzazione dei fini dell'Associazione e, in conformità al piano direttivo distrettuale, nomina i suoi collaboratori e ne attribuisce le deleghe; nomina le Commissioni Distrettuali, fissandone obiettivi e compiti;

- Autorizza:

  a) le spese ordinarie;
  b) le spese straordinarie, con l'assenso preventivo o la ratifica successiva ai sensi dell'art.7, nn. 2) e 3), dello Statuto Associativo;
  c) se di durata pluriennale, le convenzioni e i contratti;

- Nomina la Commissione Distrettuale incaricata di redigere gli emendamenti dello Statuto Associativo, le norme regolamentari per l'esecuzione del presente Statuto ed i relativi emendamenti;

- Svolge ogni altro compito rimesso ai Governatori distrettuali dal Rotary International;

- Predispone e redige il Rendiconto economico finanziario e patrimoniale annuale relativo al periodo del suo mandato che, previa approvazione del Consiglio Direttivo Distrettuale, deve essere presentato e approvato conformemente alle disposizioni di cui all'art. 15.060.4, Reg. RI, ed in ogni caso non oltre il Congresso Distrettuale dell'anno successivo;

- Dispone il trasferimento della sede sociale dell'Associazione o istituire una sede o un ufficio amministrativi in relazione alle sue esigenze;

- Assume impegni a nome dell'Associazione (Distretto) nell'ambito e nei limiti degli altri poteri;

- Ha poteri di ordinaria amministrazione per la gestione dell'Associazione ivi compresa l'apertura di conti correnti di corrispondenza (bancari e postali). Non gli è consentito contrarre mutui a nome dell'Associazione.

- Ha il potere di delega, determinandone le modalità d'esercizio.

5) Vice Presidente dell'Associazione è l'immediato Governatore uscente che, in caso di temporaneo impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio Direttivo Distrettuale

Articolo 13

E' composto dal Governatore in carica, dal Governatore eletto, dall'immediato P.D.G., e, se del caso, da altri Rotariani scelti dal Governatore in carica (ndr: nona clausola inderogabile del RI); è presieduto dal Governatore in carica.

L'immediato P.D.G. ed il Governatore eletto, in caso di dimissioni o di accertata impossibilità, sono sostituiti dal Presidente della Consulta dei Past Governor o da un Past Governor indicato dalla Consulta. La sostituzione del Governatore eletto dura sino all'elezione del nuovo Governatore eletto.

1) Il Consiglio Direttivo Distrettuale è organo esecutivo con i seguenti compiti:

a. Assicura la continuità amministrativa dell'Associazione;

b. Approva il bilancio preventivo ed il rendiconto economico-finanziario-patrimoniale consuntivo del Distretto;
c. Per espresso mandato, cura la concreta attuazione delle direttive del Congresso Distrettuale;
d. Adotta tutti gli atti di gestione proposti dal Governatore;
e. Prende atto dell'ammissione dei Club associati all'Associazione e della loro rimozione;
f. Autorizza eventuali contribuzioni nstraordinarie e propone modifiche della quota associativa;
g. Delibera su ogni argomento all'ordine del giorno.

2) Gli atti di gestione straordinaria dell'Associazione obbligano i singoli Club associati solo se approvati dal Congresso Distrettuale.

3) Il Consiglio Direttivo Distrettuale è convocato dal Governatore e delibera a maggioranza con la presenza del Governatore, pure votante.

4) Su invito del Governatore può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo Distrettuale, senza diritto di voto, il Governatore designato.

5) Delle riunioni del Consiglio Direttivo Distrettuale deve essere redatto il verbale che deve essere trascritto in apposito registro depositato presso la sede dell'Associazione, tenuto a cura del Segretario Distrettuale, a disposizione di tutti i Club associati.

Consulta dei Past Governor

Articolo 14

La Consulta dei Past Governor è composta dagli ex-Governatori che continuano ad essere soci attivi di un Club del Distretto 2032.

1) La Consulta è convocata dal Governatore dopo l'Assemblea Internazionale del Rotary ed entro un mese dalla conclusione della stessa.

2) La Consulta è organo consultivo del Governatore e del Consiglio Direttivo Distrettuale e può essere sentita su ogni questione ed esprime pareri non vincolanti.

3) La Consulta è presieduta dal Past Governor con maggiore anzianità rotariana o da un suo delegato.

4) La Consulta si riunisce su convocazione del suo Presidente ogni volta che sia ritenuto necessario e si esprime a maggioranza dei suoi componenti.

5) Su accordo unanime dei suoi componenti le riunioni in presenza della Consulta possono essere sostituite da comunicazioni e deliberazioni a distanza tramite posta elettronica o altri sistemi informatici e telematici.

Commissione di Revisione

Articolo 15

La Commissione di revisione è composta da tre soci attivi dei Club associati, iscritti all'Albo dei Revisori contabili, nominati in occasione del Congresso Distrettuale, su proposta del Consiglio Direttivo Distrettuale. I tre componenti così nominati dovranno eleggere, al loro interno, un presidente.

La Commissione revisiona il rendiconto annuale dell'Associazione. I suoi componenti rimangono in carica un anno e sono rieleggibili.

Modifiche dello Statuto

Articolo 16

Le modifiche al presente Statuto sono proposte dal Governatore o di sua iniziativa o su richiesta del Consiglio Direttivo Distrettuale o da 1/3 dei Club Associati (indipendentemente dal numero dei soci), o nel caso intervenga una norma di legge italiana.

Le modifiche devono essere conformi con lo Statuto, il Regolamento e le Direttive del Rotary International, e non possono riguardare le "undici clausole" richieste dal RI (RCP 17.020.2).

La proposta di modifica si intende approvata dal Congresso Distrettuale se ha partecipato alla votazione la maggioranza assoluta dei Delegati dei Club associati e con la maggioranza dei due terzi dei voti dei delegati presenti.

Regolamenti

Articolo 17

Il Governatore sottopone al Congresso Distrettuale le norme regolamentari per l'esecuzione del presente Statuto, per la cui redazione può avvalersi di apposita Commissione Distrettuale.

I Regolamenti ed i relativi emendamenti sono approvati dal Congresso Distrettuale, se ha partecipato alla votazione la maggioranza assoluta dei delegati dei Club associati e se raggiunta la maggioranza assoluta dei voti dei delegati presenti.

I regolamenti richiamati nel presente Statuto sono adottati dal 1° Luglio successivo alla loro approvazione. Sino alla loro approvazione continuano ad applicarsi i regolamenti distrettuali in vigore, purché non in contrasto con disposizioni di legge, con i documenti costitutivi e le direttive del Rotary International o con il presente Statuto.

Scioglimento dell'Associazione

Articolo 18

Lo scioglimento dell'Associazione interviene:

a) se ingiunto dal Consiglio Centrale del Rotary International, e di cui il Congresso distrettuale prende atto

b) se deliberato dal Congresso Distrettuale o per corrispondenza con voto favorevole di almeno 2/3 (due terzi) dei Club Associati (ogni club ha diritto a un solo voto) e comunque nel rispetto della normativa vigente.

In caso di scioglimento, per qualunque causa, il patrimonio dell'Associazione che residua all'esito della liquidazione è devoluto alla Rotary Foundation o ad altra Associazione con finalità analoghe, comunque di pubblica utilità.

Il Governatore informa il Consiglio Centrale del Rotary International della decisione dello scioglimento presa dai Club Associati e consegna al Segretario Generale del Rotary International un rapporto finale sull'avvenuto scioglimento.

Regime fiscale

Articolo 19

Al fine di consentire all'Associazione di poter usufruire del regime fiscale di favore previsto dall'art. 148 del D.P.R. n. 917/86 e dall'art. 4 del D.P.R. n.

633/1972, si confermano le clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma, che, di volta in volta, sono state recepite specificatamente nei singoli articoli di riferimento del presente statuto:

- è fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, così come previsto dal precedente art. 6, commi 2 e 3;

- in caso di scioglimento dell'Associazione, per qualunque causa, il patrimonio sarà devoluto, a norma del precedente art. 18, alla Rotary Foundation o ad altra associazione con finalità analoghe, ovvero a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190,

della legge 23/12/1996 n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

- il rapporto associativo e le modalità di associazione sono uniformi per tutti i soci dell'Associazione e sono volti a garantire l'effettività del rapporto medesimo, essendo esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa dell'Associazione; inoltre tutti i soci dell'Associazione hanno il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti, nonché per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione medesima;

- obbligo di redazione ed approvazione del rendiconto economico, finanziario e patrimoniale annuale, sia preventivo che consuntivo, a norma dei precedenti artt. 7, 9 e 10;

- la disciplina della libera eleggibilità degli organi direttivi, del principio del voto singolo di cui all'art. 2532 comma 2 del codice civile, della sovranità dell'assemblea degli associati, nonché la disciplina della loro ammissione o esclusione, cosi come i criteri e le idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni nonché dei bilanci e rendiconti, sono regolamentati nei precedenti artt. 9, 10 e 11;

- la quota contributiva annua non è trasmissibile né rivalutabile, a norma del precedente art. 6 comma 4.

Norme finali e transitorie

Articolo 20

Nel caso dovessero insorgere controversie all'interno dell'Associazione, i Club Associati e i singoli rotariani dovranno promuovere, per quanto applicabili, procedure di soluzioni amichevoli, la mediazione e l'arbitrato secondo le regole previste dal Rotary International.

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano i principi e le regole contenute nei documenti costitutivi e nelle direttive del Rotary International, compatibili con le Leggi vigenti.

L'adeguamento delle disposizioni del presente Statuto alle norme dei documenti costitutivi e alle direttive del Rotary International è demandato al Governatore che informa tempestivamente i Club Associati.

Il presente Statuto entra in vigore dal 1° Luglio 2012.

Nel caso dovessero evidenziarsi contrasti tra quanto previsto nel presente Statuto e le disposizioni indicate dal Regolamento, e/o Statuto del Rotary International, prevalgono le disposizione del R.I.

(approvato al Congresso dell'Associazione Distretto 2032 del RI del 20 Giugno 2015 in Cuneo)

ALLEGATO "B" AL N° 4153 DI REP.
AL N° 2642 DI RACC.

Regolamento

dell'Associazione "DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL"

Articolo 1 – *Premessa.*

Questo regolamento viene emanato ai sensi dell'art. 17 dello statuto associativo (nel seguito, anche "stat. assoc.") per l'esecuzione dello statuto stesso.

Articolo 2 – *Definizioni.*

I termini indicati di seguito hanno, nel presente regolamento, il significato a lato:

Rotary International (nel seguito, anche "Rotary" o "RI"): è l'associazione dei Rotary Club di tutto il mondo.

Scopo dell'Associazione: lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività.

Rotary Club (nel seguito, anche "Club" o "Club associato"): club affiliato al Rotary International, che si compone di soci attivi ed onorari.

Socio attivo (nel seguito, anche "rotariano"): chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'art. 5, comma 2 dello statuto del Rotary International e venga ammesso ad un Rotary Club.

Distretto: è un'area geografica comprendente un certo numero di club, la cui sola funzione è quella di aiutare i club per il conseguimento dello scopo del Rotary (RCP 17.010.1).

Governatore: il governatore di un distretto del Rotary.

Associazione distrettuale: associazione di diritto privato, operante nel territorio italiano, senza scopo di lucro, come tale definita "Ente non commerciale" ai sensi della legislazione italiana, composta dai Rotary Club facenti parte del Distretto.

Articolo 3 – *L'informazione per la partecipazione alla vita associativa. Il sito Web.*

Per *"assicurare la più ampia partecipazione dei Club Associati e dei loro iscritti alla vita associativa"* (art. 3, n. 2, 1° periodo, e art. 4, n. 4, 1° periodo, stat. assoc.), le

iniziative dell' "Associazione Distretto 2032 del RI" saranno comunicate a tutti i Rotary Club associati, i quali dovranno informare delle stesse i propri soci.

Per rendere più agevoli le comunicazioni, tutti i club dovranno dotarsi di un proprio sito Web collegato con il Distretto e con gli altri club.

Per meglio coordinare sia l'attività degli Organi dell'Associazione, sia per veicolare con maggiore velocità e precisione le informative nei confronti dei soci e, ove richiesto, nei confronti dei terzi , l'Associazione provvederà a ideare, adottare, sviluppare appositi strumenti e canali informatici e telematici come ad esempio:

a) uno o più siti web gestiti dall'Associazione;

b) una o più riviste;

c) una o più mailing list (pubbliche);

c) uno o più newsletter ;

d) uno o più canali di comunicazione testuale/vocale/video in tempo reale;

e) appositi canali tramite cui tenere in video conferenza le riunioni degli Organi dell'Associazione.

Della gestione e della manutenzione del sito si occuperà un gestore nominato dal club. Tutte le comunicazioni ufficiali dovranno essere eseguite tramite il sito Web.

Ciascuna manifestazione distrettuale dovrà essere oggetto di relazione ai soci del club, nel corso di una riunione ordinaria.

Articolo 4 – *Contributi, sussidi, aiuti, raccolte pubbliche di fondi (queste ultime ad opera del Distretto o dei singoli club).*

Per la complessità di questa materia - oggetto degli ultimi tre cpv. dell'art. 3 n. 2, stat. assoc. e trattata anche alla lettera b) dell'art. 12 del presente Regolamento – si rinvia all' **Allegato n. 1**.

Articolo 5 – *Procedura di sollecito al pagamento della quota di contribuzione distrettuale.*

La procedura di sollecito al pagamento della quota di contribuzione distrettuale - da determinarsi con il presente regolamento associativo, ex art. 4, n. 5, lett. c), 1° periodo, stat. assoc. - è la seguente:

- primo sollecito: dopo due mesi dalla scadenza del termine;
- secondo sollecito: dopo due mesi dal primo sollecito;
- terzo e ultimo sollecito: dopo un mese dal secondo sollecito, con il preavviso che - se il Club Associato non avrà soddisfatto, entro trenta giorni, gli obblighi finanziari nei confronti del fondo distrettuale - sarà attivata la procedura di sospensione del club e, perdurando la morosità per un ulteriore mese dopo la sospensione, quella di esclusione dal RI.

Articolo 6 – *Rendiconto economico-finanziario consuntivo.*

Il rendiconto annuale dovrà contenere tutte le indicazioni elencate nell'art. 15.060.4, Reg. RI; dovrà tenere conto delle disposizioni di cui all'**Allegato n. 2,** e, per la redazione dello stesso, ci si potrà avvalere del "Piano dei conti e di struttura amministrativa" e del "Progetto regolamento struttura e funzione amministrativa dell'Associazione Distretto 2032 del RI", allegati al presente Regolamento (**Allegati nn. 3 e 4**).

Articolo 7 – *Rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento di incarichi distrettuali.*

L'art. 7, n. 5, 1° cpv., stat. assoc. - dopo la premessa che *"Tutte le cariche sociali e dirigenziali sono a titolo gratuito e non possono essere erogate indennità, compensi comunque denominati o gettoni di presenza"* - stabilisce che *"Possono essere rimborsate solo le spese effettive sostenute per lo svolgimento dell'incarico e quelle anticipate in nome e per conto .....".*

Premesso che di questo argomento si è occupato anche lo specifico RCP 17.030.2 (*"I distretti devono stabilire il tipo di sostegno finanziario e rimborso spese che intendono fornire agli assistenti del governatore, tenendo conto che i sussidi devoluti dal RI ai governatori per la formazione degli assistenti sono molto limitati"*) ed il Manuale del Governatore (*"Il distretto deve stabilire la somma da stanziare per le*

spese sostenute dagli assistenti del governatore nello svolgimento delle loro mansioni" – pag. 2.3), il Governatore potrà autorizzare tali rimborsi in base ai criteri che egli vorrà stabilire.

Articolo 8 – *Congresso Distrettuale.*

In relazione al disposto di cui al n. 1 dell'art. 10, stat. assoc., è considerato non *"in regola con il versamento delle quote associative"* il Club Associato che non abbia provveduto al pagamento delle quote di contribuzione distrettuale entro il termine di sei mesi o che abbia subito un provvedimento di sospensione.

Se sono previste le votazioni elencate nell'art. 11, n. 9, dalla lett. a) alla lett. h), dello Statuto Associativo, i Club Associati devono essere invitati a nominare i propri delegati, secondo quanto previsto dall'art. 15.050.1, Reg. RI, comunicando al Distretto i relativi nominativi almeno sette giorni prima del congresso o della riunione distrettuale deliberativa. In sostituzione dei delegati effettivi così indicati che fossero impediti da cause sopravvenute, sarà facoltà dei club indicare i supplenti.

In occasione delle suddette votazioni, il Governatore istituisce la Sottocommissione Credenziali al congresso distrettuale, con l'incarico di curare le incombenze relative ai delegati dei club, utilizzando il Certificato delle credenziali di cui a pag. 15 del Manuale del Congresso Distrettuale.

Tutti i club associati, con un preavviso di almeno trenta giorni, dovranno essere informati delle votazioni che si terranno al congresso distrettuale o ad una riunione distrettuale deliberativa e dovrà essere notificata la relativa documentazione, se del caso tradotta in lingua italiana.

Articolo 9 – *Spese ordinarie, spese straordinarie, contribuzioni straordinarie, atti di gestione straordinaria.*

Sono da considerare spese di ordinaria amministrazione con conseguente potestà gestoria delegata al Governatore, il quale può compiere ogni atto di amministrazione e di disposizione all'uopo necessario o occorrente, tutte quelle contemplate e/o previste nel bilancio di previsione di cui all'art. 7, n. 2, dello Statuto Associativo o derivanti da situazioni economiche o giuridiche dipendenti da fatti o circostanze contemplate in detto bilancio di previsione o da esse derivanti.

Sono, viceversa, da considerare atti di straordinaria amministrazione le spese non contemplate nel bilancio di previsione e, di conseguenza, il Governatore, per compiere queste operazioni, dovrà ottenere l'assenso preventivo o la ratifica successiva ai sensi dell'art.7, nn. 2) e 3), dello Statuto Associativo.

Articolo 10 – *Modifiche del presente Regolamento.*

Per le modifiche al presente Regolamento valgono le stesse regole stabilite all'art. 17 dello Statuto Associativo per l'approvazione del Regolamento.

L'adeguamento delle disposizioni del presente Regolamento alle norme dei documenti costitutivi e alle direttive del Rotary International è demandato al Presidente dell'Associazione (il Governatore) che informa tempestivamente i Club Associati.

Articolo 11 – *Regime fiscale.*

Per la trattazione dell'intera materia, si rinvia all'**Allegato n. 5**.

Articolo 12 – *Le iniziative rotariane.*

Nell'ambito della funzione dell'Associazione distrettuale di sostegno ed assistenza dei club nelle loro iniziative finalizzate al conseguimento dello scopo sociale, si richiamano le seguenti regole:

a) premesso che *"ogni rotariano ha il dovere di adoperarsi per migliorare la qualità della vita nella propria comunità e nel mondo attraverso il servizio"* (dal Manuale della commissione di club per i progetti – pag. 3) e che *"ogni socio deve impegnarsi nei progetti di servizio promossi dal club"* (art. 9, n. 1 dello Statuto del Rotary Club), le iniziative tipiche dei Rotary Club dovranno consistere in progetti nei quali trovino impiego i valori e le qualità soggettive dei Soci e non si riducano invece ad atti di pura liberalità a favore di altre associazioni di servizio;

b) premesso che *"per finanziare i **propri** progetti il Club può organizzare iniziative di raccolta fondi"* (dal Manuale della commissione di club per i progetti – pag. 7) e che *"per finanziare il **tuo** progetto puoi organizzare vari eventi di raccolta fondi ...."* (dal sito rotary.org: Come finanziare il progetto), la raccolta pubblica di fondi è consentita solo per finanziare progetti di servizio in cui è impegnato

il proprio Club e non per sovvenzionare iniziative di altre associazioni; questa regola è stata ribadita, per i risvolti fiscali, nell'ultimo periodo dell'allegato n. 1 del presente Regolamento;

c) premesso che *"l'uso dei marchi Rotary è consentito solo per i progetti o programmi* ***interamente*** *gestiti dai Rotariani"*(RCP 33.040.13), non si possono delegare, anche solo in parte, iniziative rotariane a soggetti estranei al Rotary; resta fermo il principio che i club ed i distretti sono autorizzati a collaborare con altre organizzazioni alla realizzazione di attività e progetti nel rispetto delle regole stabilite nel Manuale di Procedura;

d) premesso che *"durante le riunioni ordinarie vengono discusse questioni relative ai progetti di servizio, alle attività e all'amministrazione del club"* (RCP 7.030), è indispensabile che in ogni riunione ordinaria siano fornite informazioni atte a richiamare lo scopo sociale della nostra Associazione di servizio; è parimenti necessario mettere in atto un piano per far conoscere le iniziative dei club agli organi di informazione ed alla comunità.

Articolo 13 – *Borse di studio.*

Per la trattazione dell'intera materia, si rinvia all' **Allegato n. 6**.

Articolo 14 – *Altre regole.*

Si ritiene utile richiamare anche le seguenti regole rotariane che non sempre trovano corretta applicazione:

- **Regolari riunioni ordinarie di club**

  Premesso che tra i *"requisiti minimi stabiliti per i club"* compare quello di *"riunirsi regolarmente"* (Manuale di procedura, pag. 12), i club sono tenuti al rispetto del disposto tassativo di cui all'art. 6, p. 1, Statuto Rotary Club, che impone di riunirsi "una volta alla settimana", con le sole possibilità di cancellazione delle riunioni ordinarie previste alla lett. c).

- **Ammissione di giovani soci**

  Al fine di agevolare l'ammissione di giovani soci, premesso che *" i club devono concentrare i loro sforzi di reclutamento verso i giovani professionisti"*, si deve tenere presente la seguente facoltà: *"I club possono esonerare i nuovi soci di età inferiore ai 35 anni dal pagamento della tassa d'ammissione e delle quote*

sociali, o possono farsi carico degli oneri distrettuali richiesti a tali soci. I distretti, a loro volta, possono ridurre la quota distrettuale pro capite per i giovani in questa fascia d'età purché la riduzione venga approvata a un'assemblea o a un congresso distrettuale" (RCP 5.010.3).

- **Uso del Rotary a scopi elettorali**

  Conformemente al RCP 33.040.1, *"I rotariani non possono usare la denominazione e l'emblema del Rotary, l'elenco dei soci dei club o altri elenchi di rotariani a scopi di campagna elettorale. Non rientra nello spirito del Rotary l'uso dell'associazione per ottenere vantaggi di natura politica"* .

- **Costituzione di nuovi club**

  Al fine di verificare che *"la fondazione di altri club non abbia ripercussioni negative sui club esistenti"* (Organizzazione di nuovi club, pag. 3), nel momento in cui, dopo l'approvazione dello studio di fattibilità, viene nominato il rappresentante speciale per la costituzione di un nuovo club, il Governatore informa tutti i club del Distretto dell'avvio della procedura, tramite comunicazione sul sito Web.

- **Soci onorari**

  E' molto diffusa la consuetudine di ammettere nei club, quali soci onorari, figure apicali della Pubblica Amministrazione, come semplice gesto di ossequio, prescindendo dai requisiti statutari.

  Si ricorda che la categoria dei soci onorari è disciplinata dal Manuale di Procedura in questi termini:

  "Soci onorari
  La procedura per la nomina dei soci onorari è descritta dall'art. 7, comma 7 dello statuto tipo dei Rotary club. Il titolo di socio onorario va attribuito soltanto a chi abbia reso un servizio meritorio nel perseguimento degli ideali del Rotary e si sia distinto per il continuo sostegno all'organizzazione. Tale titolo è il più alto riconoscimento dato da un club e come tale va conferito solo in casi eccezionali. (RCP 4.040)".

Allegato n. 1

Contributi, sussidi, aiuti, raccolte pubbliche di fondi

(queste ultime ad opera del Distretto o del singolo Club)

Premesso che lo Statuto tipo del Rotary Club non prevede espressamente che i Club o il Distretto possano raccogliere contributi, sussidi, aiuti o fondi, né tantomeno stabilisce le modalità con cui tali raccolte possano avvenire o essere trattate fiscalmente, occorre effettuare alcune opportune precisazioni:

- col termine *Contributi* si intende generalmente " *ciò che ognuno arreca per il conseguimento di un fine comune* " e quindi, nel nostro caso, rappresenta qualsiasi offerta, in denaro, opere o lavoro, fornita da privati, associazioni o enti per coadiuvare la *mission* del Rotary;
- i *Sussidi* invece sono semplici trasferimenti di risorse, in genere senza contropartita economica, da parte di privati o enti al Rotary per venire incontro a particolari stati di bisogno sociale;
- il vocabolo *Aiuti* appare in realtà ben più generico degli altri e ricomprende ogni forma di solidarietà mostrata dai privati o da enti benefici a favore di fasce sociali " in difficoltà " o addirittura a paesi che hanno subito gravi dissesti economici, calamità naturali o disastri di ampia portata;
- infine con *Raccolte pubbliche di fondi* si intende definire la principale fonte di finanziamento delle iniziative e dei progetti degli enti non commerciali, ottenuti spesso attraverso l'organizzazione di manifestazioni pubbliche, serate ed eventi.

Dal punto di vista sia normativo che tributario tutte queste forme di " erogazione liberale " si equivalgono potendo essere considerate tutte come le raccolte

pubbliche di fondi che in realtà sono le uniche ad aver avuto una previsione normativa unitaria;

a partire dal 1998, infatti, questa attività ha trovato una vera e propria regolamentazione nel comma 3, lett. a) dell'attuale art. 143, del TUIR (Testo unico delle Imposte sui Redditi, Legge 917/86) secondo il quale " *i fondi pervenuti agli enti non commerciali a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione .....**non concorrono alla formazione del reddito degli enti non commerciali** ".*

Nella sostanza, quindi, tali raccolte non sono assoggettate a tassazione, sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA, sia ai fini di ogni altra imposta, ma questa agevolazione, come espressamente stabilito dalla norma, sarà concessa solo a condizione che:

- sia **occasionale**, senza soluzione di continuità;
- sia organizzata **in concomitanza di occasioni particolari** (eventi, ricorrenze, celebrazioni o campagne di sensibilizzazione);
- se vengono offerti **beni o servizi in cambio** delle donazioni questi dovranno essere necessariamente " **di modico valore** ";

In capo ai fruitori di queste raccolte sussistono però sempre degli obblighi ben precisi:

- innanzi tutto i costi della raccolta dovranno sempre essere mantenuti in " **limiti ragionevoli** " rispetto alle somme complessivamente raccolte;
- le cifre ottenute, poi, dovranno essere destinate alle attività ed ai progetti per le quali erano state effettivamente previste (la raccolta fondi dovrà essere sempre legata alla realizzazione di qualche progetto concreto, evitando

assolutamente le raccolte a mero scopo di "autofinanziamento" dell'associazione);

- si dovrà sempre redigere apposito e separato **rendiconto,** dal quale " *devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relativa a ciascuna raccolta ";* tale rendiconto non dovrà essere trasmesso all'Agenzia delle Entrate, ma è sufficiente che sia predisposto e conservato dall'associazione, nel pieno rispetto dell'art. 22, DPR 600/73.

Occorre in ultima analisi ribadire con forza che, come sottolineato dal successivo art. 21, lett. b) del medesimo Regolamento, la raccolta pubblica di fondi è consentita solo ed esclusivamente per finanziare progetti di servizio, in cui sia impegnato direttamente il Club o il Distretto e non per sovvenzionare iniziative di altre associazioni; la raccolta pubblica di fondi, infatti, anche dal punto di vista FISCALE è consentita solo per progetti " propri ", in quanto altrimenti verrebbe meno il principio cardine della tassazione (e di conseguenza delle agevolazioni) nel nostro paese ossia quello della personalità.

Allegato n. 2

Rendiconto economico-finanziario consuntivo

1) Il Presidente della Commissione Rotary Foundation deve consegnare al Governatore e al Presidente della Commissione di Revisione (di cui al successivo art. 15) il rendiconto finanziario delle attività della Commissione, in tempo utile affinché esso possa essere recepito nel rendiconto annuale.

2) Il rendiconto economico-finanziario consuntivo di cui all'art.7, comma 3, dello Statuto deve rappresentare, anche in forma di sezioni separate o con documenti allegati, le risultanze delle attività finanziarie svolte dalla Commissione Rotary Foundation e le risultanze di ogni altra attività posta in essere dall'Associazione, anche tramite sue Commissioni o altri Organi.

3) Il Governatore dovrà provvedere a custodire e conservare, almeno sino alla scadenza dell'obbligo di legge o derivante dal Regolamento del R.I., i documenti contabili, amministrativi, fiscali, associativi dell'Associazione riferiti al periodo temporale del suo mandato.

4) Il Governatore eletto durante il periodo che precede l'assunzione della carica effettiva potrà compiere atti inerenti l'organizzazione del suo mandato non comportanti l'assunzione di impegni e obblighi di spesa. Potrà, altresì, stipulare accordi finalizzati all'attività dell'Associazione che producano effetti e obbligazioni solo nell'esercizio in cui egli assumerà la carica di Presidente e previa certezza da parte sua della relativa copertura finanziaria con le entrate che l'Associazione disporrà in tale esercizio.

5) Ciascun Governatore nell'ambito dell'esercizio del proprio mandato è responsabile del Patrimonio dell'Associazione, del suo impiego e della sua conservazione. L'attività gestionale dell'Associazione da parte del Governatore non potrà generare residui finanziari passivi. Il Governatore che

cessa il suo mandato conserverà il potere di gestire ed impiegare, per le finalità e gli scopi dell'Associazione, le disponibilità finanziarie risultanti dal rendiconto della sua gestione sino all'impiego totale di tali risorse, nei limiti di destinazione e temporali previsti nel comma successivo.

6) L'utilizzo dei residui attivi finanziari deve essere preventivamente indicato dal Governatore nel Bilancio preventivo del suo anno di Servizio, nell'ambito delle seguenti possibili destinazioni:

a) fondo distrettuale con vincolo di destinazione per Progetti di Servizio rotariani di carattere locale o internazionale, con o senza il concorso delle contribuzioni della Fondazione del R.I. ;

b) fondi dei Premi rotariani distrettuali;

c) fondo distrettuale per le calamità naturali;

d) altri fondi da istituirsi su proposta del Governatore con decisione dell'Assemblea Distrettuale.

Entro il termine del 31 ottobre immediatamente successivo alla cessazione del suo mandato, il Governatore trasferirà ogni residuo attivo finanziario, non impiegato secondo le sopra elencate destinazioni, al conto corrente del Fondo Distrettuale dell'anno in corso.

Allegato n. 3

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

PIANO DEI CONTI E DI

STRUTTURA AMMINISTRATIVA

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

ENTRATE IN CONTO FONDO GESTIONE:

01.01. SOCI

01.01.01	Acqui Terme
01.01.02	Alassio
01.01.03	Alba
01.01.04	Albenga
01.01.05	Alessandria
01.01.06	Asti
01.01.07	Bra
01.01.08	Canale Roero
01.01.09	Canelli – Nizza Monferrato
01.01.10	Casale Monferrato
01.01.11	Chiavari – Tigullio
01.01.12	Cuneo
01.01.13	Cuneo – Alpi del Mare
01.01.14	Gavi – Libarna
01.01.15	Genova

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

ENTRATE IN CONTO FONDO GESTIONE:

01.01. SOCI

01.01.16	Genova Centro Storico
01.01.17	Genova Est
01.01.18	Genova Golfo Paradiso
01.01.19	Genova Nord
01.01.20	Genova Nord – Ovest
01.01.21	Genova Ovest
01.01.22	Genova San Giorgio
01.01.23	Genova Sud – Ovest
01.01.24	Golfo di Genova
01.01.25	Imperia
01.01.26	La Spezia
01.01.27	Mondovì
01.01.28	Novi Ligure
01.01.29	Ovada del Centenario
01.01.30	Portofino

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

ENTRATE IN CONTO FONDO GESTIONE:

01.01. CLUB SOCI

01.01.31	Rapallo –Tigullio
01.01.32	Saluzzo
01.01.33	San Remo
01.01.34	San Remo – Hanbury
01.01.35	Sarzana – Lerici
01.01.36	Savigliano
01.01.37	Savona
01.01.38	Tortona
01.01.39	Valenza
01.01.40	Varazze Riviera del Beigua

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

ENTRATE IN CONTO FONDO GESTIONE:

02.01. RIMBORSI DA R.I.

03.01. GOVERNATORE ANNO PRECEDENTE

04.01. SIPE E ALTRI SEMINARI

05.01. ASSEMBLEA

06.01. CONGRESSO

07.01. RYLA – RYPEN

08.01. VARIE

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

USCITE CONTO AZIONE DISTRETTUALE:

50.01. AZIONE ASSOCIATIVA

50.01.01	Governatore anno successivo
50.01.02	Siag
50.01.03	Sipe e Pre – Sipe
50.01.04	Assemblea
50.01.05	Congresso
50.01.06	Seminario R.F., leadership ed altri
50.01.07	Fondo Solidarietà
50.01.08	Seminario su Trilogia di Paul Harris e stampa volumi
50.01.09	Convegno Mondovì
50.01.10	Convegno Alessandria su infrastrutture
50.01.11	Rotary District Day
50.01.12	Convegno Pace e Comprensione Mondiale
50.01.13	Fondo Studi Rotariani
50.01.14	Archivio e sito distrettuale, Annuario , Rivista e Notiziario

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

USCITE CONTO AZIONE DISTRETTUALE:

51.01. AZIONE INTERNA (EXPO 2015)

52.01. AZIONE PROFESSIONALE

53.01. AZIONE INTERNAZIONALE (SG e VTT)

54.01. AZIONE INTERESSE PUBBLICO (ROTARY CAMPUS)

55.01. AZIONE NUOVE GENERAZIONI

- **55.01.01. Contributo Interact**
- **55.01.02. Contributo Rotaract**
- **55.01.03. Scambio giovani**
- **55.01.04. Ryla (compreso Ryla Interdistret.)**
- **55.01.05. Rypen**

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

USCITE CONTO AZIONE DISTRETTUALE:

56.01. AMMINISTRAZIONE E STRUTTURA

- **56.01.01. Segreteria personale e ufficio**
- **56.01.02. Telefono e altre**
- **56.01.03. Visite ai club**
- **56.01.04. Visite internazionali e ad altri distretti**
- **56.01.05. Archivio e informatizzazione**
- **56.01.06. Spese di rappresentanza**

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

CONTI FINANZIARI:

100.01. DISPONIBILITA'

100.01.01. Banca c/c

100.01.02. Cassa

CONTI DI PATRIMONIO:

101.01. FONDO COMUNE

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

NOTE:

Le prime due sezioni (entrate e Uscite) sono volte a rilevare:

1. **Le entrate: di cui all'art. 6 dello Statuto dell'associazione derivanti da quote e contributi dei club associati, di singoli rotariani, di singoli privati, di enti e di organizzazioni internazionali;**
2. **Le uscite: per i progetti elaborati dal Distretto a fini solidaristici, di servizio finalizzati al perseguimento di programmi educativi e umanitari e di quelli utili al raggiungimento degl scopi rotariani, nonché per le azioni a favore dei club e per l'amministrazione del Distretto.**

I conti e sezioni dedicate a conti finanziari rilevano le disponibilità finanziarie del Distretto, mentre quelli accesi ai conti del patrimonio rilevano i residui attivi di gestione di ogni singolo anno rotariano

Allegato n. 4

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

Progetto
Regolamento
Struttura e Funzione
Amministrativa
dell'Associazione
Distretto 2032 del R.I.

Progetto

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

Progetto Nomenclatura
SEZIONE DEL REGOLAMENTO DEDICATA ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DISTRETTO 2032 DEL R.I. (o, alternativamente, oggetto di apposito Regolamento Sezionale da denominarsi " REGOLAMENTO SEZIONALE STRUTTURA E FUNZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DISTRETTO 2032 DEL R.I. "

Progetto

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

TITOLO I – STRUTTURA AMMINISTRATIVA

1. Sede Amministrativa

2. Conservazione documenti contabili, amministrativi, fiscali e corrispondenza

3. Privacy e adempimenti connessi

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

TITOLO II – GESTIONE AMMINISTRATIVA

4. Conto di Previsione (Bilancio Preventivo) : classificazione delle entrate e delle spese

5. Parametrazione spese : fissazione di specifici parametri per ciascuna tipologia di spesa/uscita

6. Continuità di bilanci e rendicontazione

7. Deleghe al Governatore

8. Dotazione finanziaria al Governatore Entrante

Progetto

TITOLO III – DELEGHE ATTINENTI L'AMMINISTRAZIONE

9. Deleghe al Governatore Uscente

10. Dotazione finanziaria del Governatore Uscente

DISTRETTO 2032 DEL ROTARY INTERNATIONAL

TITOLO III – DELEGHE ATTINENTI L'AMMINISTRAZIONE

11. La costituzione di Comitati per la Gestione Progetti partecipati da altri soggetti

12. Rendiconti separati per gestione Progetti

Allegato n. 5

Regime fiscale

Tutti i Club Rotary (e di conseguenza anche il Distretto che li raggruppa) sono da considerare "Enti non commerciali di tipo associativo", per i quali esiste una legislazione fiscale apposita, basata sul fatto che essi non svolgono abituale attività commerciale, né tanto meno lucrativa, in quanto svolgono la loro attività istituzionale finanziandosi con somme dei soci (o, nel caso del Distretto, dei singoli Club); gli eventuali avanzi di gestione non costituiscono " utili ", bensì semplici fondi da utilizzare negli anni successivi.

Per evitare che nascano attività economiche lucrative in seno all'associazione la legislazione italiana richiede che le varie attività esercitate debbano essere svolte in piena conformità alle finalità istituzionali e che gli apporti dei soci siano sempre uguali per tutti e che a tutti conferiscano gli stessi diritti.

- Secondo l'art. 143, 1° comma, TUIR le prestazioni di servizi non rientranti nell'art. 2195 c.c. (industriale, intermediaria, circolazione di beni, di trasporto, bancaria, assicurativa ed ausiliarie alle precedenti) non si considerano attività commerciali se rese in conformità alle finalità istituzionali, senza specifica organizzazione e verso pagamento di corrispettivi che non eccedano i costi di diretta imputazione;
- Il già citato art. 143, 3° comma, che parla della raccolta fondi occasionali;
- L'art. 148, 1° comma, dispone che non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati in conformità alle finalità istituzionali e che le somme versate dagli associati a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo dell'associazione stessa.

Dal combinato disposto dei citati articoli si evince che:

- tutte le attività del Distretto dovranno sempre essere conformi alle finalità istituzionali del Rotary;
- le somme versate a titolo di quote, uguali per tutti i soci ed i club, non concorrono a formare il reddito complessivo del Distretto;
- le prestazioni rese senza specifica organizzazione e verso pagamento di corrispettivi che non eccedano i costi di diretta imputazione non costituiscono attività commerciale e, quindi, non sono imponibili fiscalmente;
- le somme versate da terzi per raccolte pubbliche di fondi, se organizzate occasionalmente, in concomitanza di celebrazioni o eventi particolari, non costituiscono materia imponibile, ma i relativi impieghi dovranno sempre essere analiticamente specificati ed analiticamente rendicontati;
- tutti i club, e così il Distretto, per vedersi riconoscere la non imponibilità fiscale sono tenuti a redigere il rendiconto economico e finanziario annuale (come da specifico art. 8 del presente Regolamento), non solo nel pieno rispetto del citato art. 148, 3° comma, TUIR, ma in ogni caso per dimostrare che la propria attività ha tutti i requisiti della non imponibilità.

Occorre evidenziare, infine, la non coincidenza dell'anno rotariano con l'anno solare e, quindi, con le tassative scadenze annuali dei suddetti inderogabili adempimenti fiscali.

Se l'ente, come detto, non svolge alcuna attività commerciale, dovrà semplicemente approvare e conservare il rendiconto economico finanziario e tenere, con i criteri che si ritengono opportuni in base all'organizzazione del Distretto, una contabilità non fiscale provvedendo a conservare la documentazione sottostante.

E' altresì opportuno sottolineare che:

a) il Regolamento del Rotary International prevede espressamente, al punto 15.060.1, che ogni Distretto abbia la facoltà, ma sarebbe

auspicabile che tutti lo attuassero, con una risoluzione del Congresso distrettuale, di istituire un ***Fondo Distrettuale*** destinato a finanziare innanzi tutto i progetti, poi l'amministrazione ed infine la crescita del Rotary all'interno del Distretto.

Il finanziamento di questo Fondo dovrà essere assicurato da tutti i club per mezzo di una quota distrettuale stabilita in base all'effettivo di ciascun club; l'utilità di questo fondo è evidente in quanto potrebbe intervenire in ogni occasione di difficoltà dei vari club, oppure andare ad implementare i fondi per i services, oppure ancora per delle spese urgenti o inattese.

Una volta definito il Fondo, il pagamento della quota da parte dei vari club diverrebbe automaticamente obbligatoria e, se non effettuata, potrebbe addirittura provocare la sospensione dei servizi di segreteria resi ai club da parte del Distretto; la creazione di questo Fondo obbligherebbe altresì il Governatore a redigere un apposito Rendiconto annuale di fine mandato, nel quale verrebbero inserite tutte le voci di entrata ed uscita del Fondo stesso; tale rendiconto dovrebbe essere revisionato da un esperto contabile o da un'apposita commissione di revisione, istituita dl distretto stesso.

Tale rendiconto dovrebbe contenere:

- tutte le entrate del Distretto;
- tutti i fondi ottenuti mediante attività di raccolta di denaro;
- i lasciti a favore della Rotary Foundation;
- le transazioni finanziarie delle varie Commissioni;
- le transazioni finanziarie eseguite dal Governatore per conto del Distretto;
- tutte le uscite;

- tutti i fondi versati al Governatore dalla RF.

b) È fondamentale ricordare l'importanza vitale della continuità negli anni della gestione finanziaria, anche se, come è ovvio, ogni Governatore dovrà rispondere esclusivamente del proprio operato e dell'andamento economico finanziario del Distretto solo limitatamente al proprio periodo di carica: ogni disposizione di natura economica potrà essere fissata solo dal Governatore in carica, per cui qualsiasi spesa o costo sostenuti dal Governatore uscente o da quello eletto o designato dovranno essere autorizzati ed eseguiti dal Governatore in carica.

Allegato n. 6

Borse di studio

L'argomento appare abbastanza complesso e va affrontato sotto 3 diversi aspetti:

a) **Borse assistite dalla Rotary Foundation:** concetto fondamentale è che dovranno sempre essere dedicate a studi e ricerche di carattere sociale o umanitario ed essere collegate a discipline e materie strettamente connesse alla *mission* specifica del Rotary (i 6 criteri previsti anche per l'erogazione di fondi e per ottenere sovvenzioni globali);

i criteri di scelta dei fruitori finali di tali Borse di studio dovranno essere essenzialmente 3:

- il **MERITO**: si dovranno sempre premiare studenti particolarmente meritevoli con votazioni alte e risultati consolidati nel tempo;
- lo **STATO DI NECESSITA'**: occorrerà andare incontro alle particolari esigenze di studenti che hanno difficoltà a pagarsi gli studi per dimostrate situazioni economico-finanziarie delle famiglie, attraverso l'analisi dell'indice ISE;
- ed infine la valutazione della **SCOMODITA' o del DISAGIO:** studenti che hanno dovuto affrontare lunghi viaggi per poter studiare, che sono stati costretti ad affrontare costi di trasferta o di alloggio perché fuori sede, meritano maggiormente il nostro aiuto, proprio perché si sono " sforzati " di piu'.

questi 3 criteri di valutazione dovranno sempre essere analizzati contemporaneamente, istituendo delle apposite graduatorie dalle quali pescare in caso di assegnazione delle borse di studio.

b) La *ratio* dell'assegnazione di borse di studio dovrà essere non solo quella di finanziare studenti più o meno meritevoli, ma anche quella, ben più nobile per l'ideologia generale del Rotary, di investire denaro e risorse in probabili futuri rotariani, di cominciare la difficile selezione di giovani con spiccate doti di leadership, ottime capacità professionali e ricchi di etica, valori morali alti e senso dell'amicizia; tali borsisti, poi, dovranno opportunamente essere mantenuti in contatto con il Club o i Club padrini, attraverso interviste, report costanti e relazioni su quanto appreso grazie alle borse di studio erogate dal Rotary.

c) Per quanto concerne l'aspetto forse più importante delle Borse di Studio, almeno per quanto riguarda il Club erogante, ma certamente il più spinoso: i **Riflessi fiscali;**

come detto le borse dovranno sempre essere assegnate a fronte di una ragione ben precisa, e documentabile, come ad esempio l'iscrizione ad un corso universitario, o ad un Master o a corsi specialistici, per la semplice ragione che, fiscalmente, il Club che eroga la borsa di studio dovrà poi dimostrare all'Erario che tale cifra rappresentava un rimborso di costi sostenuti dallo studente e che nulla avevano di " commerciale "; occorre sottolineare che, a questo proposito, **l'art. 148, DPR 917/86, il c.d. TUIR, al comma 3,** stabilisce espressamente che " *per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona* (ndr. tra le quali rientra a pieno titolo il Rotary) ***non si considerano commerciali*** *le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che, per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto, fanno parte di*

un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati delle rispettive organizzazioni nazionali ... ".

Ora visto che la norma tributaria attualmente vigente stabilisce espressamente che non si considerano commerciali (ossia sono decommercializzate, defiscalizzate o tributariamente nulle) le **ATTIVITA' svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali,** appare del tutto evidente che fondamentale nell'erogazione delle borse di studio sia la valutazione effettiva che il borsista svolga un'attività che sposi perfettamente lo scopo sociale del Rotary stesso, se non altro per poter ottenere la piena defiscalizzazione dei costi sostenuti.

(In proposito giova ricordare anche l'intervento della Suprema Corte di Cassazione che con la sentenza n. 3931 del 18 Marzo 2002 aveva ribadito: " *Le prestazioni rese da un'associazione assistenziale in favore dei propri partecipanti, in conformità alle finalità istituzionali,* (ndr. equiparabili a borse di studio per studenti che sposano la *mission* del Rotary) *si considerano effettuate nell'esercizio di* ***attività non commerciale****, con la conseguenza che i relativi corrispettivi non entrano a far parte del reddito tassabile* " ed un successivo emendamento al Decreto Legge sulle imposizioni fiscali del 2012 (il n. 3143 dell'aprile del 2012 appunto) che stabilì che " *tutte le borse di studio erogate da enti pubblici, istituti di formazione di qualunque natura ed organismi di ricerca saranno* ***esentasse*** *a meno che il valore delle stesse non superi gli 11.500 euro* ").

(*Ad abundantiam* si rammenta che anche una circolare della FEDERUNI del 2002, a proposito delle attività " istituzionali " svolte dall'UTE (Università della Terza Età), organizzazione di volontariato operante su tutto il territorio nazionale, dopo aver precisato che le organizzazioni di volontariato rappresentano una delle porzioni più cospicue del più ampio settore " non

profit “, ha stabilito che i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (tra i quali stanno proprio le borse di studio) saranno esentasse, quindi defiscalizzate, se direttamente collegate all’attività istituzionale dell’Ente).

(approvato al Congresso dell’Associazione Distretto 2032 del RI del 20 Giugno 2015 in Cuneo)